

A colloquio col presidente Ceni

«Qui il crocevia di idee, culture e tecnologie»

Del nostro inviato
VERONA — Agricenter è il futuro della Fiera di Verona. Non è un'affermazione astratta, valida per gli anni a venire quanto una realtà che anche fisicamente sta mettendo piede. Ne parliamo con l'on. Giuseppe Ceni da non più di un mese nuovo presidente della Fiera veronese. Cinquantadue anni imprenditore (contitolare assieme al fratello Giambattista della Congomma Italia S.p.A.), Ceni intende fare di Verona il punto nodale dell'agricoltura del 2000.

«È vero che è necessario attendere da parte del ministero — afferma Ceni — la nomina del nuovo consiglio generale e quindi del nuovo esecutivo ma è altrettanto vero che bisogna preparare i piani per i prossimi anni. Quest'anno infatti la Fiera di Verona andrà avanti come già disposto ma si vuole appena possibile, impostare la nuova fisionomia dell'Ente fieristico.

In altre parole, «rispettando in pieno un principio basilare quello cioè della collegialità» la Fiera per adoperare una metafora andrà avanti come due rotale dello stesso binario il primo rappresentato dalla «vecchia» Fiera e l'altro da quella idea forza che è l'Agricenter, l'idea dello sviluppo.

Così è quindi come si deve prefigurare l'Agricenter? La domanda a questo punto è più che legittima e la risposta è altrettanto chiara. «L'Agricenter — si legge in una documentazione dell'Ente Fiera — costituirà, in un'ottica internazionale un polo di scambio dell'informazione e dell'innovazione tecnologica un polo di agevolazione e di promozione degli scambi di prodotti agroalimentari e di prodotti e servizi richiesti dal sistema agroalimentare, attivando un centro di terziario avanzato».

La nuova iniziativa, inoltre, si articolerà in otto distinti servizi di alto interesse per gli operatori dell'agroalimentare: quattro di carattere tradizionale (tradecenter, borsa, centrocongressi, agriexpo) e quattro di carattere innovativo (telemarket, teleborsa, centroinformazioni e tecnoservizi).

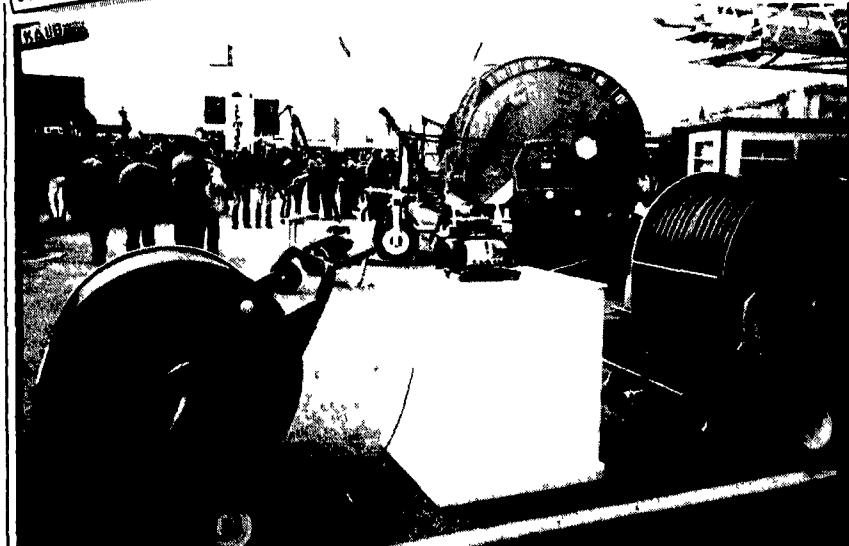
«Si tratta — osserva Ceni — di uno strumento a disposizione di imprenditori e agricoltori. Una specie di ponte di collegamento che dall'agricoltura porta alla trasformazione dei prodotti e quindi alla distribuzione. Un ponte a tre arcate fatto di tecnologia, così come vogliono i tempi».

È questo «un intervento di natura politico-economica che deve far sentire i suoi benefici soprattutto ai consumatori? Parlate della Fiera, perché, vuol dire sottolineare un legame inscindibile con la città di Verona — realtà di primo piano nel Veneto, ma anche nel resto del Paese non solo per quanto riguarda il settore agricolo — e in un contesto di Agricenter diventerà una realtà di riferimento di ampiezza delle merci ed anche come crocevia di idee, di culture di ricerche tendenti a conseguire più innovative forme di produzione e più rapidi collegamenti con i mercati».

Ceni, neo-presidente, porta con sé la sua esperienza di imprenditore e si rende conto benissimo che «rinnovare» la Fiera significa tener conto delle modificazioni avvenute in questi anni non solo nel mercato ma, in particolar modo, nella società civile. Una società che sta cambiando con un ritmo sostenuto e che ha bisogno di nuovi modi di produzione, tenendo il passo con gli altri Paesi europei. E anche vero che saranno quindi i problemi non indifferenti da affrontare. L'importante è giungere preparati all'appuntamento.

Giuseppe Muslin

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



Da domani al 15 sui trecentomila metri quadri espositivi

Fieragricola, un ponte con il mondo del 2000

Un carnet di lavoro ricco di possibilità di incontro e di scambio - Dibattiti e convegni

IL SUO biglietto da visita è incoraggiante. Dopo due anni di magra durante i quali il mondo rurale aveva continuato a lavorare con tenacia la produzione agricola lorda vendibile italiana ha fatto registrare un significativo incremento del 2,6%.

Tra gli operatori gli imprenditori i tecnici che si daranno appuntamento dall'8 al 15 marzo a Verona in occasione della 89ª Fieragricola si potrà quindi respirare un'atmosfera di fondato ottimismo. Sui trecentomila metri quadrati dei padiglioni espositivi saranno esposti i mezzi più all'avanguardia e le attrezzature i prodotti più qualificati gli animali e il allevamento di maggior pregio così da offrire un panorama dei diversi aspetti che caratterizzano il presente e il futuro dell'agricoltura nazionale.

Dunque all'ombra della cascata di Giulietta e Romeo verranno mostrati i muscoli di questo settore produttivo? «In realtà — premettono gli organizzatori della Fieragricola — non tutti i problemi sono stati risolti. Ma i dati positivi che abbiamo ottenuto incoraggiano quanti operano in agricoltura a proseguire sulla strada intrapresa già due anni fa».

Quale?

«La strada della riorganizzazione produttiva e mercantile della creazione di nuovi rapporti tra produttori e industria di trasformazione. Sono questi i nodi la cui definitiva soluzione caratterizzerà il futuro dell'agricoltura italiana e comunitaria. Occorrono infatti iniziative più appropriate per fronteggiare una concorrenza che non ha più frontiere».

Sulla passerella di Fieragricola sfilerà insomma il meglio di tutto ciò che serve all'agricoltura per produrre e continuare ad essere uno dei perni del sistema agricolo internazionale. Oltre al panorama espositivo la manifestazione intende offrire un carnet di lavoro ricco di dibattiti e convegni che prenderanno il via con il IX Colloquio internazionale di sabato 7 marzo incentrato sui problemi del credito agrario e dei servizi necessari per lo sviluppo dell'agricoltura moderna.

Infine sono in programma una serie di visite tecniche e di manifestazioni di grande interesse promozionale e mercantile. Queste iniziative saranno accompagnate con è ormai consueto da visite guidate di carattere tecnico informativo che permetteranno agli agricoltori italiani e stranieri di farsi un'idea chiara

dei risultati raggiungibili attraverso una moderna impostazione organizzativa e gestionale dell'azienda rurale.

Ma Fieragricola non ha esaurito i propri assi nella manica. Anzi l'Agricenter di cui un Comitato di esperti e docenti universitari ha verificato i presupposti progettuali (già esposti al ministro dell'Agricoltura e alla Cee) è destinato a rappresentare — forte dell'esperienza della Fiera — un polo internazionale di scambio dell'innovazione e dell'informazione tecnologica. Il nuovo Centro che sembra trovare a Verona per ragioni geografiche e commerciali, l'ideale sede europea coordinerà otto distinti servizi: il Tradecenter (punto di incontro permanente tra gli operatori) che completa già l'attività della Fiera la Borsa merci del Centrocongressi (600 posti in un salone, più 150 posti in ciascuna delle sale minori) l'Agriexpo per la esposizione di breve durata il Telemarket per favorire l'incontro tra domanda e offerta la Teleborsa per attivare un più moderno sistema borsistico il Centroinformazioni il Tecnoserviziario centro di diffusione delle innovazioni tecnologiche. E il binomio Fiera Verona consentirà all'Agricenter di internazionalizzare ancor più i co-

nomia agroalimentare. Un occhio di riguardo viene riservato in questo senso al «ponte» che da Verona potrebbe unire il mondo industrializzato a quello in via di sviluppo. Le tradizionali «Giornate africane» quest'anno si incentreranno non a caso sul tema «Avviamento del piano quinquennale di ripresa economica dell'Africa sub Sahariana con particolare riferimento alla ripresa agricola».

Al convegno in programma il 12 e il 13 marzo saranno presenti i rappresentanti di 23 Paesi africani oltre agli esponenti di organizzazioni internazionali e sovranazionali. L'interesse internazionale nei confronti della 89ª Fieragricola è testimoniato anche dalla presenza di delegazioni provenienti da Olanda Germania Ovest Danimarca Svizzera Francia Urss, Usa Jugoslavia Polonia Ungheria, Bulgaria e America Latina.

Nel complesso si tratta di un panorama assai stimolante per quanti giungeranno a Verona. Un'occasione importante non solo per svolgere l'annuale e ormai tradizionale verifica, ma anche per capire quale sarà la strada dell'agricoltura nel 2000 e quale ruolo questo settore sarà destinato a svolgere nell'economia mondiale.

Marco Brando



ACTIVET? È speciale per tutte le specie.

È l'integratore subitico del mangime che opera su due fronti: stimola l'appetito e influenza le capacità digestive, favorendo l'assorbimento delle sostanze nutritive. Activet, a base di polipeptidi attivi enzimi, fattori di crescita, è presentato nelle varietà attive su tutti gli animali d'allevamento: bovini da carne, bovini da latte, suini, ovini, conigli, volatili. Crescono bene e prima. Activet dà ai vostri animali la nuova idea di rendere di più e meglio.



UNIZOO s.r.l. via Emilia 373/A 40011 Anzola dell'Emilia, Bologna, tel. (051) 73 97 72 73 97 59 73 97 58 telex 213842 UNIZOO I

Dall'Unizoo la linea Activet

Unizoo azienda bolognese tra le principali imprese italiane del settore zootecnico, già nota per la linea Superlat, l'ampio gamma di servizi e prodotti nutritivi al mondo mangime e all'allevamento locale il 9% della produzione nazionale con 350.000 quintali tra alimenti a base di latte e nuclei e integratori zootecnici. La linea Activet è formata da sostanze naturali opportunamente trattate polipeptidi attivi enzimi e vegetali vitamine fattori di crescita non identificati (Ugl) Prodotti della chiara origine qualitativa dei quali scaturisce l'effetto positivo della linea Activet e che possono essere somministrati senza tempi di sospensione. Per questo gli integratori con tenenti Activet possono essere utilizzati con tranquillità sia nei confronti della salute degli animali che di quella degli uomini. All'impiego di Activet non fanno infatti seguito né fenomeni di intossicazione negli animali né ritrovamento di residui nei prodotti (carne latte uova) destinati all'alimentazione umana.

SPECIALIZZAZIONE E QUALITÀ NELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

CHE — Come già la linea Superlat per gli alimenti a base di latte così Activet nel settore integrativo rappresenta la chiara filosofia e la ricerca da parte di Unizoo della specializzazione e della qualità nelle produzioni zootecniche. Il posizionamento nel quadro del sistema zootecnico e agroalimentare italiano è una scelta strategica che ad Unizoo ha portato significative conferme con la crescita consistente dell'azienda dal 1984 al 1986. Da quando cioè Unizoo s.r.l. ha ereditato a gestione nazionale raggiunta nei precedenti 15 anni di attività da Alfa Superlat. Un ritmo di incremento del 25% all'anno con un fatturato 1986 vicino ai 45 miliardi. Questo ha permesso un allargamento dell'estensione geografica del proprio mercato mirata ad assicurare servizi e prodotti al settore zootecnico per una risposta completa alle esigenze nutritive delle specie in allevamento, per contribuire a un'agricoltura orientata verso la qualità più elevata negli alimenti del uomo.

Programma
Il programma dell'89ª Fiera agricola promossa dall'Ente a tonomo fieri di Verona e in programma dal 7 al 15 marzo prevede ogni giorno conferenze convegni e manifestazioni. Ecco gli appuntamenti più importanti:
SABATO 7 ore 10: Colloquio internazionale su «Servizi di sviluppo per un'agricoltura che cambia»
DOMENICA 9 ore 10: inaugurazione padiglioni della Fiera; ore 15: conferenza sull'acquacoltura
LUNEDÌ 9 ore 9:30: conferenza sulle nuove biotecnologie in campo agro-alimentare; ore 13:30: meeting su «Problemi della coltura delle piante»
MARTEDÌ 11 ore 9:30: convegno della Regione Veneto su «La qualità casearia del latte: fattori genetici ed ambientali»; ore 10:00: convegno Uem/Aica su «Mangimi e qualità degli alimenti per l'uomo»; ore 15:00: inizio delle Giornate africane; ore 15:00: convegno su «L'evoluzione delle colture della rotella italiana: betulla e soia»
GIOVEDÌ 12 ore 9:30: convegno sul terziario zootecnico
VENERDÌ 13 ore 9:30: giornata Aica su «Sas per le carni bovine»; ore 10:00: conferenza su «Normativa circolazione stradale delle macchine agricole»; ore 10:30: giornata della Jugoslavia; ore 14:30: convegno Aica/Scam su «La lotta biologica nella difesa delle colture agrarie: attualità e prospettive»
SABATO 14 ore 9:30: convegno del Coordinamento nazionale zootecnico su «Nuovi prodotti nati per una nuova vita»; ore 17:30: convegno sulle colture agrarie: «I coltelli e il controllo delle piante»
DOMENICA 15 ore 10: convegno su «Problemi e prospettive del vitigno a carne bianca»; ore 10:00: premiazione del XV Concorso studentesco nazionale sulla ferme nel mondo; ore 18:30: chiusura della Fiera

ICI Solplant SpA
Specialità chimiche per l'agricoltura - 20122 Milano - Via S. Giulia, 21

Come liberare frutteto e vigneto da tutte, ma proprio tutte, le infestanti.

SECCATUTTO

Il miglior diserbante disseccante mai apparso in agricoltura

secca... tutto!

Seccatutto è il miglior diserbante disseccante mai apparso in agricoltura perché riunisce in rapporto ideale due principi attivi: il Parquat che agisce prevalentemente sulle infestanti a foglia stretta (le graminacee) e il Diquat che e invece soprattutto efficace sulle malerbe a foglia larga.

Seccatutto elimina così con azione combinata sia le infestanti graminacee che quelle a foglia larga con maggiore rapidità e garanzia di risultato di qualsiasi altro precedente diserbante disseccante.

Seccatutto non trova ostacolo neppure in presenza di infestanti difficili come convolvolo (villucchio) poligoni cirso (stoppione) artemisia graminacea chenopodio (farmaccio) e romici: queste erbe anche se poi ricacciano vengono comunque contenute a lungo.

Seccatutto contiene già il bagnante per la distribuzione. Seccatutto agisce solo sulle parti verdi delle infestanti, e a contatto del terreno viene completamente disattivato. Così la vostra terra dopo ogni trattamento con Seccatutto e di nuovo pronta a produrre nella massima sicurezza per le colture.

LA POTENZA NON HA OSTACOLI

GOLDONI

motocoltivatori, motoagricole, motofalciatrici, trattori.

GOLDONI SpA 41012 MIGLIARINA DI CARPI Modena - Italy Tel. (0522) 699240

Vi aspettiamo presso il nostro stand pad. n. 9